



**FESTIVAL**  
Anche quest'anno sarà allestita in piazza una libreria aperta in occasione della 'tre giorni'

## Aspettando «Dialoghi sull'uomo» Gli studenti incontrano Telmo Pievani

CRESCE l'attesa per la seconda edizione del festival dell'antropologia «Dialoghi sull'uomo», il cui programma ufficiale è stato reso noto proprio in questi giorni. Ad ingannare l'attesa, dopo l'incontro con Sylvie Coyaud il 9 aprile scorso, ci penserà Telmo Pievani che incontrerà gli studentidomani mattina alle 11.30 al Piccolo teatro Mauro Bolognini. E a dispetto di quanto noiosi possano sembrare ai più giovani certi argomenti, c'è da aspettarsi entusiasmo e curiosità da parte degli studenti anche stavolta. Un curriculum da fare quasi «spavento» quello di Pievani, vista anche la giovane età: classe '70, insegna filosofia della Scienza presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca, dove è coordinatore del corso di laurea in Scienze dell'Educazione. Collabora con il Corriere della Sera e con le riviste «Le Scienze», «Micromega» e «L'Indice dei libri». E' autore di numerose pubblicazioni scientifiche, i cui titoli lasciano intendere l'importanza dei temi trattati come «Homo sapiens e altre catastrofi», «Introduzione alla filosofia della biologia», «Creazione senza Dio» «Sante Ragioni», «Nati per credere», «Perché siamo parenti delle galline? E tante altre do-

mande sull'evoluzione», solo per citarne alcuni. Mai presenza fu forse più azzeccata per preparare a quello che sarà il tema affrontato nel corso del festival «Il corpo che siamo», visto che Pievani si occupa praticamente da sempre di teoria evolutivista e ben conosce lo sviluppo del corpo nelle ere storiche.

«POCHI ANNI fa — scrive Pievani —, il dibattito sulla teoria dell'evoluzione è stato uno dei temi 'caldi' della discussione pubblica di qua e di là dell'Atlantico, stimolando riflessioni sia sull'integrazione sia sulla generazione di nuove distanze tra culture differenti. Per pensare in termini di obiettivi e di intenzioni, la mente umana si è evoluta in virtù del meccanismo della selezione naturale, un adattamento biologico importantissimo per un animale sociale come l'uomo e per i risultati che portiamo tutti quotidianamente sul nostro corpo». Atteso per il 7 maggio prossimo l'incontro, sempre al teatro Bolognini, con Marco Aime — già ospite del festival nell'edizione passata — aperto, come da consuetudine, ai soli studenti. Spazio poi alla «tre giorni» di dibattiti e incontri il 27, 28 e 29 maggio per imparare a capire il nostro tempo passando dalla nostra «carne».